**EAGLE PICTURES**

**PRESENTA**

# CACCIA SPIETATA

**Un film di DAVID VON ANCKEN**

**Con**

**LIAM NEESON**

**PIERCE BROSNAN**

**MICHAEL WINCOTT**

**ANJELICA HUSTON**

Uscita italiana: 9 maggio

Durata del film: 116

## IL CAST ARTISTICO

| | |
|---|---|
| CARVER | Liam Neeson |
| GIDEON | Pierce Brosnan |
| MADAME LOUISE | Anjelica Huston |
| HAYES | Michael Wincott |
| PARSONS | Ed Lauter |
| ROBERT BAKER | Pope |
| JOHN ROBINSON | Kid |
| KEVIN J. O'CONNOR | Henry |
| TOM NOONAN | Ministro/Abraham |

## IL CAST TECNICO

| | |
|---|---|
| Regia | DAVID VON ANCKEN |
| Sceneggiatura | DAVID VON ANCKEN |
| | ABBY EVERETT JAQUES |
| Produttori | BRUCE DAVEY |
| | DAVID FLYNN |
| Produttore Esecutivo | STAN WLODKOWSKI |
| Direttore della Fotografia | JOHN TOLL, ASC |
| Scenografia | MICHAEL HANAN |
| Montaggio | CONRAD BUFF |
| Costumi | DEBORAH L. SCOTT |
| Coordinatore Stunt | BUS DAVIS |

| | |
|---|---|
| Supervisore Effetti Speciali | PETER CHESNEY |
| Trucco | CHRISTINA SMITH |
| | BRON ROYLANCE |
| Casting | MALI FINN |

“CACCIA SPIETATA” è un film d’azione e di tensione psicologica, sul filo del rasoio, che racconta un inseguimento epico e una battaglia primitiva, ambientato nello suggestivo paesaggio del West americano.

La guerra civile è ormai giunta alla fine, ma il Colonnello Colonel Morsman Carver (Liam Neeson) ha un’ultima missione del tutto personale da compiere: scovare e uccidere Gideon (Pierce Brosnan), a qualsiasi costo. Questa inesorabile caccia all’uomo condurrà entrambi i due avversari lontano dalle sicurezze della civiltà, nei meandri più oscuri della propria anima.

Interpretato dall’attore nominato all’Oscar® Liam Neeson e da Pierce Brosnan, “CACCIA SPIETATA” è diretto da David Von Ancken, sulla base della sceneggiatura da lui scritta in collaborazione con Abby Everett Jaques. Il film è prodotto da Bruce Davey e David Flynn, il produttore esecutivo è Stan Wlodkowski; il direttore della fotografia è il premio Oscar ® John Toll, ASC (“Braveheart”, “Legends of the Fall”, “The Thin Red Line”). Fra gli altri interpreti: Anjelica Huston, Michael Wincott, Ed Lauter, Robert Baker e John Robinson.

## LA PRODUZIONE

“Era mia intenzione realizzare un film su un inseguimento primitivo”, afferma il regista/scrittore David Von Ancken. “Un film emozionante, basato sull’azione ma anche sugli attori e sulla forza delle loro interpretazioni. Si tratta di una caccia all’uomo molto coinvolgente, ma è anche una storia sui valori della vita, che insegna quanto sia importante a volte saper dimenticare il passato, per non farsi distruggere”.

David Von Ancken ha svolto una ricerca durata sei mesi, prima di scrivere il copione in collaborazione con Abby Everett Jaques. Per dare vita all’inseguimento epico e alla battaglia all’ultimo sangue fra Carver e Gideon, i due scrittori avevano bisogno del giusto catalizzatore, e l’hanno trovato nel periodo storico immediatamente successivo alla Guerra Civile.

“Perché un inseguimento? Come nasce una caccia all’uomo? Solo qualcosa di atroce potrebbe spingere un uomo a provare un odio tale da inseguire qualcuno in modo così inesorabile”, spiega Von Ancken. “Abbiamo scelto di collocare il nostro film nel periodo storico della costruzione della Ferrovia Transcontinentale, nell’epoca in cui il West non era ancora stato conquistato”. La Guerra Civile e il genere Western forniscono quindi il background storico alla storia del film.

“Penso che i migliori Western presentino tutti l’elemento del ‘mito’”, continua il regista. “Quando ci sono due uomini che si spogliano di qualsiasi convenzione, allora nasce un mito. In questo film abbiamo due uomini calati in un ambiente selvaggio, a stretto contatto con la natura. Quando sei da solo con te stesso, arrivi alla tua essenza e qui nasce il mito”.

“I Western sono i nostri miti americani”, afferma la scrittrice Abby Everett Jaques. “’CACCIA SPIETATA’ si è ispirato a quei film: il potere primordiale e universale del luogo e il modo in cui questo riconduce un individuo alla propria verità più intima. Volevamo mostrare un mondo privo di mezzi, in cui qualsiasi errore si paga a caro prezzo; un mondo in cui non ci si può nascondere dai propri nemici o da se stessi. David Von Ancken ed io eravamo interessati ad esplorare un mondo che diventa teatro di una emozionante azione dai profondi risvolti psicologici, violenta ma non gratuita”.

Il tema di fondo del film è in realtà una condanna di tutte le guerre e del loro potere profondamente distruttivo del singolo e della collettività. Von Ancken pensa che il film rifletta gli eventi del nostro mondo attuale, le guerre che attualmente infuriano nel mondo moderno e il modo in cui ne siamo coinvolti, nonché la futilità di questi conflitti se osservati in modo distaccato.

“Sia per quanto riguarda la Guerra Civile Americana e la Guerra in Iraq, le persone coinvolte individualmente non ne sono responsabili. In ‘Caccia spietata’, gli individui possono commettere azioni orribili contro il prossimo sia per via delle circostanze, sia per pura casualità, e ciononostante continuare ad essere delle brave persone. L’idea è quella di un gruppo di uomini addestrati per combattere e uccidersi, ma che, se tolti da quel contesto, potrebbero anche essere amici”.

“In fin dei conti sia Carver che Gideon sono due personaggi positivi. Sono agli antipodi, ma è solo un caso che l’uno non sia l’altro. L’unica cosa che li separa e li differenzia sono le circostanze. In realtà incarnano ognuno una metà dello stesso individuo”, conclude.

La Jaques parla della violenza che emerge in ‘CACCIA SPIETATA”. “Il nostro mondo moderno è tragicamente pieno di spargimenti di sangue che, per quanto ‘giusti’, non fanno altro che provocare altro sangue. Un massacro non ha mai fine, non genera altro che ulteriore violenza e distruzione. Le possibili ragioni iniziali di una delle parti alla fine non hanno più importanza. La violenza crea un infinito ciclo di distruzione e l’unico modo per liberarsene è interrompere questo ciclo. Fin tanto che ci si aggrappa all’idea di vendetta o di rivendicazione, si è prigionieri del passato, prigionieri proprio di ciò che si cerca di vendicare”.

Nello scrivere la sceneggiatura, Von Ancken e la Jaques hanno riflettuto molto sul tipo di attori da scritturare per il ruoli principali di Carver e Gideon. La sceneggiatura era alquanto scarsa di dialoghi, e la storia si snoda attraverso l'azione, al posto delle parole. "Questo copione aveva bisogno che la trama venisse espressa dalla presenza degli attori e dalla loro capacità di evocare e trasmettere i sentimenti, perché il dialogo è molto ridotto. Carver e Gideon non sono due personaggi che amano parlare", spiega Von Ancken.

Lo scrittore/regista ha trovato il suo protagonista ideale per "CACCIA SPIETATA" nell'attore nominato all'Oscar® Liam Neeson nel ruolo di "Carver", l'ex colonnello dei Confederati determinato a farsi giustizia, uccidendo l'uomo che ritiene responsabile delle atrocità commesse appunto a "Seraphim Falls", in Georgia, cambiando per sempre la sua vita; Pierce Brosnan è invece "Gideon," l'ex capitano dell'esercito dell'Unione, l'oggetto dell'odio e della vendetta di Carver.

"Liam è stato il primo attore a cui ho pensato fin da quando abbiamo terminato la sceneggiatura", afferma Von Ancken. "In corso d'opera non avevamo in mente nessun attore in particolare ma quando abbiamo finito, sia Abby che io abbiamo pensato che Liam fosse l'attore più giusto ad incarnare Carver. Liam è un attore mitico, un'icona, ed è inoltre molto empatico con il pubblico. Sia come persona che come personaggio sa trasmettere i suoi sentimenti. Volevamo un attore che il pubblico non si aspetterebbe mai nel ruolo di Carver. Se prendi un personaggio generalmente 'buono' come Liam e lo cali nei panni di un uomo guidato dall'odio, certamente diventa molto più interessante".

Il produttore David Flynn, che conosce David Von Ancken dai tempi del suo premiato film "Bullet to the Brain", ha organizzato un meeting con Liam Neeson, e lui e Von Ancken si sono recati a New York per incontrare l'attore. Racconta Flynn: "Liam ha dichiarato di aver sempre desiderato fare un film sul tema della vendetta. Durante la sua infanzia nell'Irlanda del Nord, ha visto tanta gente vivere con questo sentimento e ha sempre pensato che prima o poi avrebbe ricevuto un copione su questo soggetto Gli abbiamo chiesto quale dei due ruoli si sentisse più incline ad interpretare e lui ha subito risposto 'Carver".

"Ho sempre desiderato interpretare un Western a un certo punto della mia carriera professionale", afferma Liam Neeson. "Amo molto il genere sin da quando ero piccolo e ho dei bellissimi ricordi di quando me ne stavo seduto nella mia casa in Irlanda del Nord, nelle domeniche di pioggia, a guardare i vecchi western in bianco e nero, spesso interpretati da John Ford, insieme a mio padre, a mia madre e alle mie sorelle. Quei film mi sono entrati dentro e sono parte di me".

“Il copione di ‘CACCIA SPIETATA’ mi è piaciuto molto, l’ho trovato coinvolgente”, continua. “Carver ha fatto la Guerra civile, una guerra incredibile, in cui 623.000 americani persero la vita. Carver è un colonnello che ha guidato molte volte i suoi soldati in battaglia e ha visto la guerra da vicino. Vuole vendicare la sua famiglia e questo sentimento di odio ossessivo si rivela quasi letale per lui. Mi piace paragonarlo alla strenua ricerca di Ahab in “Moby Dick”’.”

“Carver e Gideon sono due uomini ormai privi dei normali freni inibitori, dimentichi delle convenzioni, che si rivelano quindi nella loro qualità umana più essenziale”, continua Neeson. “Alla fine giungono a un punto in cui la vendetta non ha più senso, in cui è necessaria una grande compassione, in cui bisogna perdonare e andare avanti. La mia città natale era molto vicina a Belfast e sono cresciuto fra i tanti problemi generati dalle lotte civili. Ricordo una storia pubblicata sul Belfast Telegraph, che riguardava una madre che aveva perso ben due figli nell’esplosione di una bomba dell’IRA. Fu intervistata dopo la condanna e la carcerazione degli assassini dei suoi figli e disse: ‘So che è stata fatta giustizia ma non servirà a colmare il vuoto che sento’. Queste parole mi hanno colpito profondamente, e mi sono tornate spesso in mente, soprattutto durante la lavorazione di questo film. Il dolore genera un vuoto che non si può comprendere, solo immaginare. Ma sicuramente sono cresciuto in una situazione in cui molta gente ha perso i propri cari a causa della violenza e questa esperienza che ho vissuto da vicino mi ha molto aiutato a entrare nel ruolo del film”.

Poco dopo aver scritturato Liam Neeson, anche Pierce Brosnan si è unito al progetto nella parte di Gideon, una scelta che non farà altro che produrre una maggiore ammirazione nei confronti di questo attore, già noto per il suo indiscusso talento; anche questo è un ruolo in cui gli spettatori non penserebbero di trovare l’attore nominato al Golden Globe®.

Così come Liam Neeson, Pierce Brosnan ha subìto il fascino dei western e ha sempre desiderato interpretarne uno. Anche nel suo caso, si tratta di una passione che risale alla sua infanzia, e racconta Brosnan di quando faceva la fila davanti al cinema per vedere l’ultimo western uscito nell’unico cinema della sua città natale, in Irlanda. "Ho dei vaghi ricordi dei film in bianco e nero proiettati al Palace Cinema di Navan”, afferma Brosnan. "Ma senz’altro ricordo Clint Eastwood in “The Man With No Name” e ”A Fistful Of Dollars”, “The Good, The Bad And The Ugly”, i film che mi hanno più colpito all’epoca. Film in cui c’erano attori con i cappelli bianchi e attori con i cappelli neri, e questi cappelli non cadevano mai. Ricordo di essere rimasto colpito anche dai film di John Ford e di John Wayne, come “The Searchers".

Spinto dall'amore per questo genere, non sorprende quindi che Brosnan confessi che fare un western sia sempre stato un suo grande desiderio. "Ne ho sempre voluto fare uno e quale migliore occasione di recitare al fianco di un attore del calibro di Liam Neeson!", afferma. "e poi ho scoperto che anche Liam voleva interpretare un western. Veniamo entrambi da un ambiente simile, dal background celtico, e siamo stati educati con i western. Il copione di David Von Ancken è molto elegante e vuole trasmettere un messaggio importante. In un certo senso è un film contro la guerra. E poi ci sono John Toll e Santa Fe, il Nuovo Mexico.... tutti elementi che mi hanno convinto ad accettare la parte".

"Quando David Von Ancken ed io abbiamo pensato a Pierce", racconta Flynn, "ho chiamato il suo agente e gli ho mandato il copione. Tre giorni dopo David era su un aereo diretto alle Hawaii per andare ad incontrarlo. La cosa che più ci attraeva rispetto a Pierce nel ruolo di Gideon è che non lo avevamo ancora mai visto in una parte simile. Eravamo davvero eccitati all'idea di scritturare attori che normalmente non interpretano quei ruoli".

"Ricordo di aver visto Pierce inizialmente in alcuni ruoli televisivi, e poi nei panni di Bond. Finora ha interpretato personaggi caratterizzati da un forte controllo emotivo", afferma Von Ancken. "Non è un caso che sia stato così credibile nei panni di James Bond, perché è un attore molto fisico e molto controllato. Ma conoscendolo meglio, si avverte il suo fermento interiore. Non appena l'ho visto ho capito che sarebbe stato perfetto nel ruolo di Gideon".

"Non avevo mai avuto modo di apprezzare Pierce in un ruolo del genere, finora", continua Von Ancken. "E' un attore molto composto e volevo dargli la possibilità di 'sbottonarsi' un po'. La performance di Pierce in "The Matador" ha aperto le porte a una nuova era della sua carriera e in "CACCIA SPIETATA" questo confine viene ampliato maggiormente. E' molto più affascinante e interessante vedere Liam nel ruolo della persona controllata e apparentemente malvagia, e Pierce nel personaggio opposto. Quando l'ho spiegato ai due attori, si sono trovati d'accordo", conclude il regista.

Dopo aver terminato la sceneggiatura e deciso le assegnazioni dei ruoli principali, David Flynn e David Von Ancken hanno portato il progetto a Bruce Davey della Icon Productions, con l'idea che fosse Van Ancken a dirigere il film.

"Ho ricevuto diverse offerte per il copione ma volevo dirigerlo io", spiega Von Ancken. "Mi hanno offerto molti soldi per la sceneggiatura a un certo punto, con la clausola che non fossi io il regista. Ma ho deciso di non accettare. Fortunatamente il produttore Bruce Davey ha compreso pienamente il modo in cui volevamo realizzare 'CACCIA SPIETATA' e si è

adoperato per renderlo un film di forte impatto con un messaggio importante".

David Flynn aveva già collaborato con la Icon nel film premio Oscar® "Braveheart". "David ed io abbiamo incontrato Bruce e lui si è impegnato a far dirigere il film da David. Ha letto il copione ed è rimasto molto colpito. Inoltre ha apprezzato la scelta degli attori". Poco dopo Stan Wlodowski è stato chiamato in veste di produttore esecutivo.

"Un paio di anni fa avevo fatto un altro film con la Icon Productions e Bruce Davey mi ha chiamato chiedendomi se fossi disponibile. Non appena ho letto il copione sapevo che sarebbe stato un lavoro a cui avrei partecipato volentieri, specialmente perché si trattava della Icon, una società con cui è molto piacevole collaborare. La Icon infatti dà molta libertà ai suoi filmmakers affinché possano realizzare i film come più desiderano".

Le riprese di "CACCIA SPIETATA" sono iniziate nell'ottobre del 2005, nel Nuovo Messico. Oltre al fatto che il film costituiva un progetto molto diverso per entrambi gli attori protagonisti, presentava anche delle difficoltà oggettive: un'azione molto fisica all'interno di luoghi totalmente naturali e un dialogo limitato. Una difficoltà che i due attori hanno fronteggiato in modo brillante.

Dice Von Ancken: "Liam e Pierce hanno entrambi la capacità di dire molto senza neanche aprire bocca. Non essendoci molto dialogo in questo film, entrambi gli attori hanno espresso le loro emozioni con il corpo e i con gli occhi. Persino nel modo in cui respirano riescono ad esprimere il loro dolore, mentre le forze della natura diventano il loro lessico silenzioso".

"Penso che i due attori fossero incuriositi dal progetto proprio soprattutto perché il dialogo è molto scarso", continua. "Per un attore, persino un grande attore, è una prova molto dura. In questo film il dialogo è dato dal vento, dalle rocce e dal freddo gelido; le parole sono il loro respiro, il loro modo di soffrire, di spingersi oltre, di sfidarsi".

"Tutti sappiamo che i primi film erano muti e che la loro forza era generata esclusivamente dalle immagini. Il suono è arrivato in un secondo momento", dice Mr. Neeson. "L'attore deve saper stare a cavallo, con le montagne sullo sfondo, e concentrarsi sul quel che il suo personaggio sta pensando in quel momento, perché questo è quello che la cinepresa riprenderà. So che per alcuni attori o attrici questo può risultare molto difficile perché alcuni di loro fanno affidamento sulla loro voce e sulla comunicazione del dialogo. Ma in "CACCIA SPIETATA" il dialogo è molto scarso e questo è un bene. Credo fermamente che un'immagine sia molto più eloquente di mille parole".

La recitazione di “CACCIA SPIETATA” è stata molto difficile specialmente perché le riprese hanno avuto luogo in inverno, a temperature molto basse. “Gli attori hanno recitato senza punti di riferimento”, racconta Ancken. “Si sono affidati alla propria forza di volontà, generando energie opposte”.

Tornare in sella per “Caccia spietata” è stato un piacere per Pierce Brosnan, cavaliere di grande esperienza. "In passato cavalcavo moltissimo, mi è sempre piaciuto tanto. Ma erano dieci anni che non montavo a cavallo", confessa con un sorriso. "Gli animali del film erano magnifici, molto curati e ben addestrati. Quando sono salito in sella, mi sono sentito a mio agio come ai vecchi tempi ed è stato bellissimo cavalcare nella prateria".

Le riprese a cavallo di “CACCIA SPIETATA ” non sono state prive di incidenti. Racconta Brosnan: "Il primo giorno eravamo un gruppo di sei e ci siamo lanciati al galoppo. A un certo punto però mi sono reso conto, con la coda dell’occhio, che la controfigura di Liam e il suo cavallo erano caduti in una buca nel terreno. Siamo rimasti male perché ci siamo resi conto che gli incidenti possono accadere quando meno te lo aspetti. Anche chi cavalca bene può cadere, indipendentemente da lui".

Al di là delle ore spese a cavallo, “CACCIA SPIETATA” è stato un film caratterizzato dalla fisicità. "Eravamo in costante movimento", afferma Brosnan. "Abbiamo iniziato nella neve e quindi lungo la prateria, nei letti dei laghi salati. Faceva molto freddo, e nella sequenza di apertura ci trovavamo proprio dentro una cascata, alla temperatura di –37°. E’ stato davvero intenso! Ma girare una scena del genere fa parte del gioco. L’attore deve essere pronto, perché ha letto il copione e ha firmato un contratto. Quindi lo fa e basta, senza lamentarsi troppo… e alla fine c’è sempre del buon whiskey che lo aspetta, e magari anche più di uno!"

Sin dall’inizio Von Ancken aveva informato i suoi attori che le riprese sarebbero state difficili. “Abbiamo parlato molto con Liam e Pierce del fatto che avrebbero dovuto recitare molto lontani dalle comode riprese più ‘tradizionali’. Gli abbiamo detto, ‘Vi aiuteremo e vi scalderemo dopo le scene, ma nel momento in cui giriamo, ci sarete solo voi e il freddo, voi e le rocce, l’acqua, la natura e i suoi elementi”, spiega il regista.

“Si torna alla domanda sul perché di un Western”, continua. “Un Western presenta sempre una situazione in cui l’attore si trova all’esterno per la maggior parte del film. Prendi un attore, lo metti all’esterno e diventa mitico. Lo metti di fronte a una scogliera in cui fa un freddo terribile, e sicuramente accadrà qualcosa di diverso, di non previsto dal copione e l’attore verrà ricordato per quella scena. Liam e Pierce hanno saputo fronteggiare le difficoltà dell’ambiente, e hanno

inoltre visto dei luoghi stupendi in questo film", conclude lo scrittore/regista.

L'aspra natura presente nel film, svolge un ruolo importante nella storia di "CACCIA SPIETATA", diventando un po' come un Coro Greco, che commenta – in questo caso senza parlare – le azioni dei due personaggi. "Come in ogni Coro Greco che si rispetti, anche qui viene sottolineata la debolezza degli uomini. Recitare a zero gradi centigradi vale mille conversazioni con gli attori, se hanno accettato l'idea di lanciarsi in questa avventura. Questi due attori lo hanno fatto e ne sono stati ricompensati".

"Gli elementi naturali spingono gli attori a una recitazione più intensa, influenzando molto il tono del film", continua il regista. "Recitare all'esterno è molto scomodo. Secondo me, quando un attore fa qualcosa in più rispetto a quello che c'è scritto sulla sceneggiatura, allora inizia il vero spettacolo. Molte volte il tutto accade a livello conscio. Ma quando ci si trova in un bosco a temperature glaciali, quel che accade di diverso non è conscio, perché si tratta di reazioni spontanee legate all'istinto di sopravvivenza. Pierce giace a terra, nudo, nella neve, prova dolore dal punto di vista fisico. Una ripresa grandangolare cattura tutto questo dolore, non c'è bisogno di riprenderlo da vicino perché è reale. E' un attore che recita ma è anche un uomo che se ne sta nudo nella neve. Ci vuole un certo tipo di uomo e un certo tipo di attore per vivere questa avventura".

Dice Neeson: "Ci vuole una grande energia fisica da parte degli attori e sapevo che sarebbe stata una sfida, con tanti cavalli che corrono, e le sparatorie. Mi è piaciuto molto, fa bene ai muscoli".

"Liam e Pierce sono due attori molto dedicati, pieni di talento, due attori che è un piacere ammirare sul grande schermo", dice Von Ancken. "Si sono uniti a questo progetto con grande spirito di abnegazione. Ognuno di loro alimenta l'altro perché incoraggiati dal reciproco coinvolgimento nel film. Le loro performance sono autentiche, la loro mente è focalizzata e totalmente coinvolta. Lavorare con loro è stato un sogno".

Nonostante sia il primo film a soggetto di David Von Ancken, il regista ha saputo creare una grande fiducia nella troupe e negli attori, consentendo loro di esplorare le più profonde e primitive emozioni dei loro personaggi.

"David sa creare un clima di grande fiducia reciproca e questo emerge sullo schermo. Lui ha fiducia in me e anche io mi fido di lui", dice Neeson. "David ama parlare del copione e abbiamo discusso molto della vendetta e dei grandi temi della vita, quali la mortalità, l'immortalità, il

dolore, l'odio. Rispettavo talmente il copione, che ogni qualvolta pensavo di cambiare qualcosa, persino soltanto una parola, mi sentivo obbligato a parlarne con lui prima di farlo. David ha curato ogni dettaglio, ogni virgola, ogni punto. Ha reso il copione snello e robusto. E' un bravissimo regista che sa bene cosa vuole, ciononostante è sempre aperto ai suggerimenti e alle nuove idee. Mi è davvero piaciuto lavorare con lui".

Pierce Brosnan è stato contento di lavorare con un regista relativamente nuovo come David Von Ancken. "Avevo già lavorato con registi che non sono ancora famosi… sono i migliori perché hanno uno sguardo molto ricco rispetto al materiale che propongono e delle performance che vogliono ottenere", spiega Brosnan. "Il copione di David era maturo ed equilibrato. Aveva fatto un film breve chiamato *Bullet In The Brain* che mi aveva colpito. E infatti David ha saputo sorprendermi, se l'è cavata benissimo anche in questo film. Inoltre era sostenuto da gente fantastica… dal dipartimento artistico a John Toll".

Completano il cast di "Caccia spietata" altri attori di talento fra cui l'attrice premio Oscar® Anjelica Huston nel ruolo di "Madame Louise"; Michael Wincott, Ed Lauter, Robert Baker e John Robinson nel ruolo del braccio destro di Carver, il cui compito è rintracciare e uccidere Gideon, nonché Tom Noonan (che aveva già recitato in "Bullet in the Brain" di Von Ancken), e Kevin J. O'Connor.

A parte due degli attori più famosi del mondo nei ruoli protagonisti, "CACCIA SPIETATA" ha attratto alcuni dei maggiori talenti dietro la macchina da presa.

"E' stato molto gratificante vedere quanta gente di talento abbia accettato di lavorare in questo film", dice Flynn. "Questo è il primo film sia per me che per David, ed è straordinario il livello di professionalità presente sia fra gli attori che nella troupe".

"Abbiamo riunito un gruppo di persone di serie A nella nostra troupe", afferma David Von Ancken. "Tutti sono rimasti affascinati dal materiale per lo stesso motivo".

Il direttore della fotografia di un film in cui la maggior parte delle riprese si svolgono all'esterno, in luoghi piuttosto remoti, doveva essere scelto con molta cura e i filmmakers hanno trovato la persona ideale in John Toll, vincitore di due premi Oscar®, per "Braveheart" e "Legends of the Fall."

"Conoscevo e ammiravo i film di John da lungo tempo, perché possiedono una grande qualità visiva e hanno il potere di catturare lo spettatore dal punto di vista dell'immagine", racconta Von Ancken. "Sono stato molto contento che abbia accettato di unirsi al progetto. John è in grado di lavorare all'aperto molto più di tanti altri direttori della

fotografia che non sanno fare a meno dei teatri di posa e degli studios. E' un maestro della luce naturale e ha reso il film splendido".

Dice Flynn: "Per me un film di John Toll è una garanzia. Questo copione ha un paesaggio epico che diventa il terzo protagonista del film. Abbiamo girato all'esterno per 42 giorni (su un totale di 45 giorni di ripresa), quindi volevamo lui, assolutamente. Inoltre aveva già un precedente con la Icon, avendo girato "Braveheart". Per me è stato un gran colpo avere John per "CACCIA SPIETATA"."

"Ho ricevuto il copione da David Von Ancken e dopo averlo letto, ho voluto incontrarlo", dice John Toll. Ho pensato che fosse bellissimo, una storia intensa e personale di due personaggi stagliati contro un paesaggio imponente e spaventoso. Anche io sono un appassionato del genere Western e poi ero entusiasta all'idea di lavorare al fianco di Liam Neeson e Pierce Brosnan. Sono due attori che stimo molto".

Continua Toll: "E' un film fatto di primi piani e di spettacolari riprese grandangolari dei paesaggi. Non è stato facile catturare l'essenza dei personaggi calati nella natura. Ma anche il paesaggio diventa un personaggio della storia, il teatro vivo delle loro emozioni e delle loro azioni".

Poiché l'azione si svolge prevalentemente all'aperto, con gli elementi naturali come fondale della storia, la scenografia ha avuto un compito particolarmente difficile: inserirsi nel paesaggio e sembrare del tutto naturale. Lo scenografo della produzione è stato Michael Hanen.

"C'è sempre un equilibrio in un film del genere fra il senso pratico e il senso estetico", dice Mr. Hanan. "John Toll è un fenomenale fotografo di esterni e abbiamo cercato luoghi dall'aspetto ampio e spettacolare. Inoltre questi luoghi dovevano trovarsi in prossimità l'uno dell'altro e in certe occasioni li abbiamo creati (come il campo ferroviario e la capanna di legno). Ma nulla doveva sembrare finto. Quando non ci sono le parole, è molto importante avere un ambiente naturale di grande impatto. La direzione artistica, in questo caso, è stata di grande sostegno a tutto il resto".

Per i costumi, i filmmakers avevano bisogno di qualcuno che realizzasse la loro idea di West incontaminato. Per questo hanno scelto la costumista premio Oscar® Deborah L. Scott ("Titanic").

"Deborah ha regalato autenticità ai personaggi", afferma Von Ancken. "I suoi costumi sono totalmente in linea con l'ambiente, e questo è un ambiente tranquillo, dai toni soffusi, in cui i suoi vestiti, così come il trucco e gli altri effetti speciali, o persino i movimenti della macchina da presa, possono esprimersi. Ma tutto doveva inserirsi perfettamente nell'ambiente. La nostra ricerca ha messo in luce un West sudicio e

orribile, afflitto da fame e pestilenze, e dalla mancanza pressoché totale di igiene. La gente vestiva 'a strati', perché a contatto con la natura non si era mai abbastanza caldi o protetti. La nostra costumista ha capito subito il concetto: i costumi dovevano essere il complemento dei personaggi calati in un ambiente impervio e lontano da qualsiasi genere di civiltà".

"Ho fatto molti film in costume e ho imparato molto rispetto ai diversi periodi storici", dice la Scott. "Ma questo particolare progetto mi sembrava assai affascinante perché non è il tipico 'cowboy Western'. Infatti parla della dopoguerra, della frontiera, e mostra una situazione alquanto insolita".

Continua dicendo: "Di quel periodo sono rimaste moltissime fotografie, e molte di loro raffigurano spesso la stessa scena: gente che torna in città dalla frontiera e che si fa fare una foto. Esistono innumerevoli fotografie di Billy the Kid, Jesse James ma la maggior parte sono una messa in scena. Bisogna dedurre quel che è vero o meno in quelle foto. E' stato molto interessante ispirarci a quelle foto ed esplorare i personaggi in modo diverso".

"Volevo inoltre che i personaggi diventassero parte del paesaggio del film", dice la Scott. "I vestiti sono monocromatici perciò prima si guarda al cielo, agli alberi e poi ai vestiti. Inoltre abbiamo avuto la libertà di non dover restare ancorati a uno stile particolare perché i personaggi provengono tutti da luoghi diversi. E' stato davvero divertente e liberatorio potersi esprimere in modo così creativo all'interno di un periodo storico ben definito. Ho creato l'abito adatto al personaggio, al posto di imporgli un look precostituito", conclude.

Altri membri importanti della squadra tecnica comprendono il montatore premio Oscar® Conrad Buff ("Titanic", e un'altra nomination per "Terminator 2: Judgment Day"), Christina Smith ("Schindler's List" e "Hook") due volte nominata all'Oscar® e Bron Roylance per il Make-up, Peter Chesney come Supervisore Effetti Speciali, Bud Davis come Coordinatore Stunt e Mali Finn per il Casting.

Intrinseco alla storia e all'azione di "CACCIA SPIETATA" è il paesaggio naturale con i suoi elementi che giocano un ruolo importante nella inesorabile caccia a Gideon condotta da Carver: la cima di una montagna innevata conduce al letto di un lago asciutto per finire in un deserto inaridito dal caldo. Perciò la priorità era trovare le giuste location per i diversi luoghi descritti nella sceneggiatura.

"Più questi uomini si spingono lontano dalla civiltà, più l'ambiente e la natura diventano essi stessi dei personaggi", dice Von Ancken. "Il terzo

protagonista del film è il mondo in cui i nostri eroi camminano e corrono".

"'CACCIA SPIETATA' è diverso, perché molti degli altri western sono ambientati in una città, in una comunità, mentre secondo me l'essenza del Western è il West stesso. I nostri personaggi non raggiungono mai una qualche forma di civiltà. Sono intrappolati nella natura selvaggia dove non c'è modo di nascondersi dai loro istinti e dai loro pensieri più reconditi".

La storia inizialmente avrebbe dovuto svolgersi, secondo Von Ancken, nelle Ruby Mountains del Nevada. "Ci sono stato 10 o 15 anni fa ed è un luogo molto desolato, nudo e inaccessibile, in cui non sarebbe mai stato possibile girare un film là".

I filmmakers hanno percorso in lungo e in largo il Nuovo Mexico, lo Utah, la California e Alberta, in Canada, insieme allo scenografo Michael Hanen e il location manager Michael Dillheim. Dovevano trovare un posto in cui fossero presenti tre tipi di stagioni: quella calda, quella gelida e quella temperata. Il deserto presentava sia un clima freddo che caldo e le montagne avevano la neve e il tempo gelido. Il Nuovo Messico si è rivelato ideale perché presenta località stupende con temperature estreme, a poche ore di distanza l'una dall'altra.

"Questo è un Western che inizia nelle montagne nevose e finisce nel deserto, e questi due luoghi si trovano a sole cinque ore di distanza l'uno dall'altro nel Nuovo Messico", spiega il produttore esecutivo Stan Wlodowski. "Passavamo rapidamente dai 30° di Lordsburg (nelle pianure di sale nell'area sudoccidentale dello Stato) a temperature vicino allo 0 sulla cima di Taos Mountain. E' difficile ottenere una varietà simile in altri posti".

La sequenza d'apertura di "CACCIA SPIETATA" rappresenta le Ruby Mountains e si svolge in cima alla Taos Mountain ad un'altezza di 4000 metri e a temperature sotto lo zero nella Valle Sciistica di Taos, nella parte settentrionale dello stato. Viaggiare su e giù per la montagna è stata in qualche modo una sfida per la produzione. Una seggiovia traportava la troupe sulla montagna dove una flotta di 18 motoslitte conducevano una persona alla volta fino alla cima. Per lavorare a simili altezze, la troupe si è dovuta organizzare perché anche respirare in quelle circostanze può diventare difficile. Inoltre, la produzione doveva terminare le riprese ogni giorno molto prima del tramonto affinché tutti avessero il tempo di scendere in modo sicuro e confortevole dalla montagna.

Oltre a Taos Mountain e alla spiagge di Lordsburg, le altre location utilizzate nel Nuovo Messico comprendono La Bajada, San Cristobal

Ranch, Zia Pueblo, Hyde State Park e la Riserva Nazionale di Valles Caldera (un antico cratere antico di 360 chilometri quadrati, che si è formato oltre 1,2 milioni di anni fa, situato a 15 miglia a ovest di Los Alamos). Per le spettacolari scene della cascata, la produzione ha girato per qualche giorno a Koosah, nelle Sahalie Falls e al McKenzie Bridge nell' Oregon.

"Spero che il film possieda una qualità contemporanea che aiuti il pubblico a capire il tipo di viaggio intrapreso dal protagonista: una caccia all'uomo spettacolare ed eccitante attraverso un paesaggio sconosciuto alla maggior parte della gente, dall'aspetto mitico", conclude Von Ancken.

## GLI ATTORI

**LIAM NEESON (Carver)** è uno degli attori più noti del mondo dello spettacolo. Sia che si tratti del ruolo, nominato all'Oscar®, di Oskar Schindler, nel capolavoro di Steven Spielberg "Schindler's List" (1993), o del suo ritratto del leggendario eroe repubblicano irlandese in "Michael Collins" (1996), o del suo più recente ruolo del controverso terapeuta Alfred Kinsey nell'apprezzato "Kinsey" (2004), Neeson continua a offrire una gamma di interpretazioni di rara intensità e versatilità. Di recente ha doppiato il personaggio del Leone "Aslan" nel film "The Chronicles of Narnia: The Lion, the Witch and the Wardrobe" (2005).

Nel 2005 è apparso nell'epica sulle crociate di Ridley Scott "Kingdom of Heaven". Quello stesso anno è stato inoltre il protagonista di "Batman Begins", diretto da Christopher Nolan.

Il ritratto di Neeson di Alfred Kinsey in "Kinsey", di Bill Condon, al fianco di Laura Linney, gli ha meritato il premio come Migliore Attore da parte della Los Angeles Film Critics Association. In precedenza Neeson aveva recitato con Hugh Grant, Emma Thompson e Keira Knightly nel film della Working Title "Love Actually" (2003), scritto e diretto da Richard Curtis.

Neeson è tornato a Broadway nel 2002, al fianco della sua amica Laura Linney, per recitare nell'adattamento cinematografico del classico di Arthur Miller "The Crucible". La performance di Neeson nel ruolo di John Proctor e della Linney (nel ruolo di Elizabeth Proctor) è valsa ai due attori due nomination al Tony® Award.

Nel 2001 ha recitato al fianco di Harrison Ford nella vera storia della tragedia del sottomarino russo dal titolo "K-19: The Windowmaker", e ha lavorato al fianco di Sandra Bullock nella commedia noire "Gun Shy" (2000).

Neeson è stato il protagonista del film campione di incassi "Star Wars: Episode I – The Phantom Menace" (1999) nel ruolo di Qui-Gon Jinn, il Maestro Jedi Knight che trasmette la sua saggezza e forza a Obi-Wan Kenobi e al giovane Anakin Skywalker. Quello stesso anno ha interpretato al fianco di Catherine Zeta-Jones, il film di Jan De Bont "The Haunting" (1999).

Inoltre ha recitato nell'adattamento per il grande schermo dell'opera di Victor Hugo "Les Miserables", nel ruolo di Jean Valjean, al fianco di Geoffrey Rush, Uma Thurman e Claire Danes. Quello stesso anno ha vestito i panni di Oscar Wilde nel play David Hare "The Judas Kiss" in scena nella West End londinese e successivamente a Broadway.

Neeson è stato Michael Collins nell'omonimo film di Neil Jordan (1996) che gli è valso il premio come Migliore Attore al Festival di Venezia, nonché una nomination al Golden Globe® e il prestigioso premio londinese Evening Standard Award. Il film ha inoltre ricevuto la massima onorificenza a Venezia : il Leone d'Oro.

Nel 1993 Neeson si è imposto all'attenzione del pubblico di tutto il mondo per il suo ruolo protagonista nel film premio Oscar® di Spielberg, "Schindler's List". Oltre ad aver meritato la nomination all'Oscar® come Migliore Attore, è stato nominato al Golden Globe® e al BAFTA Award.

L'attore, di nazionalità irlandese, aveva inizialmente studiato per diventare insegnante, dopo aver frequentato la Queens University, a Belfast ed essersi specializzato in fisica, informatica e matematica. Tuttavia nel 1976, Neeson ha accantonato l'insegnamento e si è unito al prestigioso Lyric Players Theatre di Belfast ("Il migliore training che un attore possa avere"), debuttando professionalmente nel play "The Risen People" di Joseph Plunkett. Dopo due anni con il Lyric Players, si è unito al famoso National Theatre of Ireland, l'Abbey Theatre di Dublino. Neeson è apparso nella produzione dell'Abbey Theatre Festival di "Translations" di Brian Friel e nella produzione di "The Plough and the Stars" di Sean O'Casey per il Royal Exchange Theatre di Manchester, in Inghilterra, dove ha ricevuto un premio come Migliore Attore.

Nel 1980 John Boorman l'ha notato nel ruolo di Lennie nel play di John Steinbeck "Of Mice and Men" e lo ha scritturato nella saga epica sulla leggenda della tavola rotonda, "Excalibur", che ha costituito il debutto cinematografico di Neeson; in seguito l'attore è apparso in oltre 40 film interpretando una varietà di personaggi. Lo ricordiamo nel remake epico di "The Bounty" (1984), di Dino DeLaurentiis, diretto da Roger Donaldson e cointepretato da Mel Gibson e Anthony Hopkins; nel film apprezzato dalla critica "Lamb" (1986) per cui ha ricevuto una nomination all'Evening Standard Drama Award per il suo toccante ritratto di un prete tormentato dai dubbi sulla fede; in "Duet for One"

(1986) di Andrei Konchalovsky, con Julie Andrews; nel ruolo del terrorista politico in "A Prayer for the Dying" (1987) con Mickey Rourke e Bob Hoskins; nel ruolo di prete gesuita nel film di Roland Joffe "The Mission" (1986), al fianco di Robert DeNiro e Jeremy Irons.

Neeson è stato elogiato dalla critica nel film in cui, accanto a Cher, interpretava un veterano del Vietnam sordo e muto: si tratta di "Suspect" (1987), di Peter Yates; seguono rispettivamente nel 1988 e nel 1990, "The Good Mother" insieme a Diane Keaton, in cui recitava il ruolo di un appassionato scultore irlandese e il thriller fantasy "Darkman" di Sam Raimi in cui interpretava lo scienziato Peyton Westlake che dopo un incidente in cui è rimasto sfigurato, trova rifugio in un modo irreale.

Neeson in seguito ha recitato nel realistico dramma contemporaneo di David Leland, "Crossing the Line", tratto dal romanzo di William McIlvanney "The Big Man": la storia è quella di un minatore scozzese disoccupato che, alla disperata ricerca di denaro, finisce nello spietato mondo della boxe a mani nude.

Nel 1992 è stato l'ingegnere nazista nell'adattamento di David Seltzer del best seller di Susan Isaac "Shining Through", al fianco di Michael Douglas, nonché un poliziotto accusato di omicidio nel thriller erotico "Under Suspicion".

Neeson ha quindi continuato a recitare in molti altri film, fra cui il controverso "Husbands and Wives" di Woody Allen, nel ruolo del sensibile storico dell'arte innamorato di Mia Farrow e Judy Davis.

Altri suoi film comprendono "Nell" (1994) di Michael Apted, con Jodie Foster e Natasha Richardson; "Before and After" (1996) con Meryl Streep; "Rob Roy" (1995) di Michael Canton-Jones, al fianco di Jessica Lange.

Neeson ha debuttato a Broadway nel 1993 ottenendo una candidatura al Tony Award® nel revival in scena al Roundabout Theater del dramma del 1921 di Eugene O'Neill "Anna Christie", al fianco di Natasha Richardson.

La passione dell'attore per i classici gli è valsa nuovamente un'ottima critica rispetto alla produzione della American Playhouse di "Ethan Frome" di Edith Wharton. Neeson era il protagonista di questa tragica storia d'amore in cui tre persone sole soffrono a causa dei meccanismi repressivi del New England della fine del secolo.

**PIERCE BROSNAN (Gideon)** è riconosciuto a livello internazionale come uno degli attori drammatici più affascinanti della odierna industria del cinema. Nel 2005 Brosnan ha ricevuto una candidatura al Golden

Globe® nella categoria Best Performance by an Actor, per il suo ruolo di Julian Noble nel film apprezzato dalla critica, “The Matador”.

Al di là del suo lavoro di fronte alla cinepresa, Brosnan ha sempre nutrito un forte interesse per gli altri aspetti della cinematografia. Dopo aver raggiunto la notorietà internazionale in veste di attore, Brosnan si è destreggiato anche come produttore cinematografico, inaugurando nel 1996 la società Irish DreamTime, insieme al socio Beau St. Clair.

Al di là di “The Matador”, la Irish DreamTime ha fino ad oggi prodotto quattro film di grande successo: "The Nephew” (1998), “The Thomas Crown Affair” (1999), “Evelyn” (2002) e “Laws of Attraction” (2004). Il primo progetto della società, “The Thomas Crown Affair”, è stato un successo di critica e di botteghino, uno dei thriller romantici più aprrezzati degli ultimi anni. “Evelyn”, diretto da Bruce Beresford, è stato presentato ai festival di Toronto e di Chicago, ricevendo ottime critiche. “Laws of Attraction”, una commedia romantica con Julianne Moore, parla di due spregiudicati avvocati esperti di cause di divorzio, che si innamorano.

Di recente Brosnan ha ultimato le riprese del film “Butterfly on a Wheel” al fianco di Maria Bello e di Gerard Butler; il film è la sesta produzione della Irish DreamTime. Questo thriller psicologico, girato a Vancouver, ruota intorno a una coppia la cui vita apparentemente perfetta verrà totalmente distrutta, in un solo giorno, dal rapimento della figlia.

Brosnan di recente ha inoltre interpretato "Marriage", un film drammatico ambientato negli anni ’40 che parla di un uomo che tradisce la moglie e che per risparmiarle l’onta del divorzio, pianifica di ucciderla.

Volto noto al grande pubblico grazie alla sua interpretazione di James Bond, Brosnan ha rivitalizzato la popolarità del personaggio con i blockbuster “Goldeneye” (1995), “Tomorrow Never Dies” (1999), “The World Is Not Enough” (1999), “Die Another Day” (2002). Il primo film di Brosnan nei panni di Bond ha incassato oltre un miliardo di dollari in tutto il mondo; il suo più recente, “Die Another Day”, è stato il film di Bond più visto di tutti i tempi, con un incasso di mezzo miliardo di dollari. A parte i film di Bond, anche altri tre film interpretati da Brosnan sono stati campioni di incassi: “The Thomas Crown Affair”, “Dante's Peak” (1997) e “The Lawnmower Man” (1992) hanno guadagnato centinaia di milioni di dollari nel mondo, consolidando la sua fama di astro del cinema.

Fra gli altri film di Brosnan ricordiamo: “The Tailor of Panama” (2001) di John Boorman, tratto dal romanzo di John LeCarre; “Mr. Johnson” (1990) di Bruce Beresford; “Grey Owl” (1999) di Sir Richard

Attenborough. Oltre a “The Matador” Brosnan ha mostrato il suo talento per la commedia anche in “Mrs. Doubtfire” (1993) e in “Mars Attacks!” (1996). Ha inoltre avuto un ruolo non protagonista nel film di Barbra Streisand “The Mirror Has Two Faces” (1996).

Brosnan ha ricevuto moltissimi premi fra cui: un premio alla carriera (Lifetime Achievement Award) al Chicago Film Festival 2002; l’ International Star of the Year al Cinema Expo di Amsterdam, il Dottorato ad Honorem in Arte da parte del Dublin Institute of Technology e dallo University College Cork; inoltre è stato onorato membro dell’Ordine dell’Impero Inglese da parte di Sua Maestà la Regina.

Brosnan è nato a County Meath, in Irlanda, e si è trasferito a Londra all’età di 11 anni. A 20 si è iscritto nella scuola di recitazione di Londra e ha recitato in diverse produzioni teatrali della West End, fra cui “Filumena” di Franco Zeffirelli e “The Red Devil Battery Sign” di Tennessee Williams allo York Theater Royal. Prima di ottenere il ruolo di James Bond, Brosnan era già noto al grande pubblico grazie al personaggio dell’investigatore privato Remington Steele, che ha interpretato per la popolare omonima serie televisiva.

**ANJELICA HUSTON (Madame Louise)** è un’attrice premio Oscar ® e una regista molto apprezzata dalla critica. Cresciuta in Irlanda, la Huston fa parte della terza generazione di una famiglia di grandi talenti cinematografici, che vanta i nomi del nonno Walter e del padre John.

Presto la vedremo nel film di Terry Zwigoff “Art School Confidential" al fianco di John Malkovich, in "Material Girls" di Martha Coolidge e di "These Foolish Things" di Julia Taylor-Stanley, al fianco di Lauren Bacall. L’attrice è inoltre impegnata nella miniserie della CBS “Robert Ludlum's Covert One: The Hades Factor” e ha avuto un ruolo fisso anche nella serie Showtime “Huff”, al fianco di Hank Azaria.

Ha recitato nella commedia corale di Wes Anderson “The Life Aquatic with Steve Zissou” per la Touchstone Pictures, distribuita nel 2004. La Huston ha ricevuto un Golden Globe® Award ed è stata candidata all’ Emmy® Award per il suo ruolo nel film originale della HBO “Iron Jawed Angels” di cui è stata protagonista insieme a Hilary Swank e Julia Ormond. Ha inoltre diretto Rosie O’Donnell e Andie MacDowell nel film televisivo della Hallmark/CBS “Riding the Bus with my Sister” trasmesso nel maggio 2005.

La Huston ha ricevuto un Oscar® come Migliore Attrice Non Protagonista nonché i premi della critica di Los Angeles e New York Film per il suo ruolo di “Maerose Prizzi” nella black comedy “Prizzi’s Honor” (1985), il film che segnava la sua prima collaborazione ‘adulta’ con il padre John

Huston. La Huston ha dato vita a personaggi straordinari e a interpretazioni indimenticabili nei seguenti film: "The Royal Tenenbaums" (2001) della Disney, "The Addams Family" (1991) e "Addams Family Values" (1993) della Paramount; "The Witches" (1990) di Nicholas Roeg.

Anjelica Huston ha debuttato nella regia nel 1996 con il coraggioso adattamento del libro di memorie di Dorothy Allison "Bastard Out Of Carolina" (1996). Questo dramma assai controverso le è valso il Director's Guild of America Award e un Emmy® Award. La Huston ha quindi diretto, prodotto e interpretato "Agnes Browne" (1999) presentato alla Quinzaine des Réalisateurs a Cannes nel 2000.

Altri suoi film a soggetto comprendono: "Ever After" (1998) con Drew Barrymore, che le è valso un Blockbuster Entertainment Award come Migliore Attrice Non Protagonista; "The Crossing Guard" (1995), diretto da Sean Penn, con Jack Nicholson, per il quale ha ricevuto una nomination al Golden Globe® come Migliore Attrice Non Protagonista. Anjelica Huston ha ricevuto diverse candidature all'Oscar® per i suoi ruoli in "Enemies: A Love Story" (1989) di Paul Mazursky e "The Grifters" (1990) di Stephen Fears. La ricordiamo inoltre per: "These Foolish Things" (2005) con Lauren Bacall e Terrence Stamp, "Daddy Day Care" (2003), "Blood Work" di Clint Eastwood (2002), "Manhattan Murder Mystery" (1993) e "Crimes and Misdemeanors" (1989) di Woody Allen; "Gardens of Stone" (1987) di Frances Ford Coppola; "Buffalo '66" (1998), "The Golden Bowl" (2000), "A Handful of Dust" (1988), "Mr. North" (1988), diretto da Danny Huston, "The Perez Family" (1995) diretto da Mira Nair e l'ultimo film di suo padre, "The Dead" (1987).

In televisione ha ricevuto una nomination all'Emmy® come Migliore Attrice Non Protagonista e al SAG Award per la miniserie TNT' "The Mists of Avalon". E' stata nominata all'Emmy® per la sua performance di "Calamity Jane" nella miniserie "Buffalo Girls" e per il suo lavoro al fianco di Robert Duvall e Tommy Lee Jones nella miniserie "Lonesome Dove." E' stata nominata al Golden Globe® Award per la sua performance al fianco di Sam Neill nel film televisivo "Family Pictures."

**MICHAEL WINCOTT (Hayes)** è stato il protagonista di diversi film e produzioni teatrali. Al cinema ha interpretato "The Assassination of Richard Nixon" (2004), "Before Night Falls" (2000), "Basquiat" (1996), "Gunshy" (1998), "The Crow" (1995), "1492: Conquest of Paradise" (1993), "Dead Man" (1995) e "Talk Radio" (1988). A Broadway è stato il protagonista di "Serious Money" di Caryl Churchill e di "The Secret Rapture" di David Hare. Off-Broadway è stato il protagonista di "Talk Radio" di Eric Bogosian e di "States of Shock" di Sam Shepard.

**ED LAUTER (Parsons)** è un noto attore di teatro e di televisione, definito da Hitchcock "Il più grande attore caratterista". Apparso in oltre 150 film, 30 progetti televisivi e altrettante produzioni teatrali a Broadway, Lauter vanta una enorme professionalità e dedizione nel mestiere dell'attore.

Nato a Long Beach, Long Island dall'attrice di Broadway Sally Lee, dopo aver studiato recitazione ed aver prestato servizio nell'esercito statunitense, Lauter iniziò a recitare come stand-up comedian al Greenwich Village facendosi notare dal leggendario Richard Pryor. Dopo aver proseguito gli studi con Bill Hickey, Lauter iniziò a lavorare nelle pubblicità e nelle soap opera, con una prima importante apparizione nel premiato play di Broadway "The Great White Hope", al fianco di James Earl Jones.

Il suo primo film, "Dirty Little Billy" (1972) lo portò definitivamente in California. Lauter vanta una collaborazione con Alfred Hitchcock nel suo ultimo film, "Family Plot" (1976). Altri suoi lavori cinematografici comprendono: "My Blue Heaven" (1990), "The Rocketeer" (1991), "Born on the Fourth of July" (1989), "True Romance" (1993), "Leaving Las Vegas" (1995) e "Mulholland Drive" (2001). Per la TV ha lavorato nei telefilm "The Migrants", "The Jericho Mile", "The Defiant Ones" e "The Tuskegee Airmen" e ha avuto un ruolo fisso nella serie di Stephen King "Golden Years".

Di recente è apparso in "Seabiscuit" (2003) e ha avuto un ruolo cammeo in "The Longest Yard" (2005), il remake del film del 1974 in cui recita al fianco di Burt Reynolds. Ha inoltre recitato con Will Farrell in "High Wide and Handsome" e presto lo vedremo nella commedia "Working for Harry", che si è aggiudicata il primo premio al New Orleans Film Festival.

**ROBERT BAKER (Pope)** è un attore di cinema, televisione e teatro. E' apparso in "Special" (2005), "Little Athens" (2005), "Ladykillers" (2004) dei Fratelli Coen e "Out of Time" (2003). In televisione Baker ha avuto un ruolo fisso in "Six Feet Under" e in "The Ruling Class". E' stato star ospite di "Reunion", "Cold Case" e "CSI: Crime Scene Investigation". Baker ha studiato arte drammatica e ha iniziato a lavorare presso la USC School of Theatre dove ha vinto un Doolittle Acting Award e ha interpretato numerosi play fra cui "A Lie of the Mind", "Scenes from American Life", "Sueno", "Getting Married" e "Summer People" e "Lord Byron" nel ruolo di P.T. Barnum.

**JOHN ROBINSON (Kid)** ha esordito nel cinema con "Elephant" (2003), il film di Gus Van Sant che racconta la violenza nelle scuole e che ha ottenuto la Palma d'Oro al Festival di Cannes. Per il personaggio centrale di John McFarland, in "Elephant", Robinson è stato scelto fra

3000 giovani attori dalla nota direttrice del casting Mali Finn. Da allora il ventenne originario dell'Oregon (che recita da quando aveva otto anni) ha interpretato "The Heart is Deceitful Above All Things" (2004), diretto da Asia Argento e tratto dal libro di storie brevi di JT LeRoy, con Winona Ryder e Peter Fonda. Robinson di recente è apparso nel ruolo di Stacy in "Lords of Dogtown" (2005), un film basato sull'articolo della rivista Spin e su un documentario sulla cultura dello skateboard degli anni '70.

**KEVIN J. O'CONNOR (Henry)** ha raggiunto il successo immediato dopo il college grazie al ruolo dell'oggetto del desiderio nel film di Francis Ford Coppola "Peggy Sue Got Married" (1986). Da allora ha recitato in una vasta gamma di film a soggetto fra cui l'imminente "Kettle of Fish" (2004), "Van Helsing" (2004), "The Mummy" (1999), "Deep Rising" (1998), "Gods and Monsters" (1998), "Armistad" (1997), "The Love Bug" (1997), "Lord of Illusions" (1995), "Virtuosity" (1995), "Canadian Bacon" (1995), "Color of Night" (1994), "Hero" (1992), "F/X 2" (1991), "Steel Magnolias" (1989), e "The Moderns" (1988). Ha inoltre recitato a teatro con il New York's Circle Repertory in "Colorado Catechism" e in "El Salvador" presso lo Steppenwolf Theatre di Chicago, nonché in numerose produzioni teatrali presso la Goodman School of Drama della De Paul University.

**TOM NOONAN (Minister/Abraham)** ha lavorato per la prima volta con il regista David Von Ancken nel suo premiato cortometraggio "Bullet in the Brain", nel 2001; è stato notato soprattutto per la sua interpretazione da brivido del personaggio di Francis Dollarhyde nel film del 1986 "Manhunter", diretto da Michael Mann. Mr. Noonan ha interpretato una vastissima gamma di ruoli assai anticonvenzionali nel corso dei suoi 25 anni di carriera. Ricordiamo: "They're Made Out of Meat" (2005), "The Roost" (2005), "A Buck's Worth" (2005), "Pedalfoot" (2005), "Hair High" (2004), "Madness and Genius" (2003), "The Egoists" (2003), "Kickaround Guys" (2001), "The Pledge" (2001), "The Opportunists" (2000), "The Photographer" (2000), "The Astronaut's Wife" (1999), "Wang Dang" (1999), "Phoenix (1998), "Heat" (1995), "What Happened Was…" (1994), "Last Action Hero" (1993), "RoboCop 2" (1990), "Mystery Train" (1989), "Collision Course" (1989), "Monster Squad" (1987) e "F/X" (1986), "The Man with One Red Shoe" (1985), "Easy Money" (1983), "Eddie Macon's Run" (1983), "Wolfen" (1981), "Heavens Gate" (1980) e "Gloria" (1980).

## I FILMMAKERS

**DAVID VON ANCKEN (Regista/Cosceneggiatore)** debutta come regista in "Caccia spietata", dopo averne scritto la sceneggiatura insieme ad Abby Everett Jaques.

Von Ancken era già noto alla critica per il suo apprezzato cortometraggio "Bullet in the Brain" (2001), tratto dalla storia breve di Tobias Wolff; il film racconta in breve gli ultimi momenti di vita di uno stanco professore di letteratura, che è stato colpito a morte durante una rapina in una banca. Interpretato da Tom Noonan, "Bullet in the Brain" è apparso in ben 30 festival, dieci dei quali l'hanno onorato come Migliore Cortometraggio. Il film ha ricevuto inoltre il primo premio dell'Hypnotic's Million Dollar Film Festival e *Filmmaker: The Magazine of Independent Film* ha nominato Von Ancken fra i "25 Nuovi Volti del Cinema Indipendente". In precedenza il regista aveva diretto "Box Suite" (1981).

Von Ancken ha diretto alcune puntate delle serie televisive "Numb3rs", "CSI: NY", "The Shield", "Cold Case", "Without a Trace", "Oz" e "The Jury". Van Ancken ha diretto inoltre numerosi corti e video musicali. Ha studiato recitazione presso l'Actor's Studio e ha venduto alcune sue fotografie originali a riviste del calibro di G.Q. e Details.

**ABBY EVERETT JAQUES (Cosceneggiatrice)** ha scritto "CACCIA SPIETATA" insieme a David Von Ancken. Questa è la sua seconda sceneggiatura, dopo "The Sultan's Daughter", una avventurosa storia in costume, selezionata tra i finalisti della Nicholl Fellowship 2002 della Academy of Motion Picture Arts & Sciences. Dopo la laurea presso la Princeton University, Abby ha studiato cinematografia nella New York University.

**BRUCE DAVEY (Produttore)** è il presidente/CEO/produttore premio Oscar® della Icon Productions, la società da lui fondata insieme a Mel Gibson nel 1989. Davey supervisiona ogni aspetto delle operazioni quotidiane della Icon, sia creativo che finanziario. Nato a Sydney, in Australia, Davey ha iniziato la sua carriera come commercialista e business manager di attori e musicisti. Ha incontrato per la prima volta Gibson nel 1980, e quando l'attore stava girando "Hamlet", nel 1990, gli propose di trasferirsi a Los Angeles per lavorare con lui nella produzione cinematografica. Oltre a "CACCIA SPIETATA", Davey ha prodotto, sempre con Mel Gibson "Apocalypto", diretto dall'attore stesso.

Con la Icon, Davey ha prodotto i seguenti film: “The Passion of the Christ” (2004), “Forever Young” (1992), “Immortal Beloved” (1994), il primo film diretto da Gibson “The Man Without a Face” (1993), “Maverick” (1994), “Airborne” (1993), “An Ideal Husband” (1999), il film premio Oscar® di Gibson “Braveheart”, “Payback” (1999), Felicia's Journey” (1999) di Atom Egoyan, “The Million Dollar Hotel” (2000) di Wim Wender, “What Women Want” (2000), “We Were Soldiers” (2002), “The Singing Detective” (2003) e “Paparazzi” (2004). Davey è stato una vera e propria forza trainante all’interno della Icon, realizzando film di grande successo fra cui “FairyTale: A True Story” (1997), vincitore del BAFTA Award 1998 come Miglior Film per Ragazzi.

**DAVID FLYNN (Produttore)** è nato a Dublino e ha iniziato la sua carriera nel cinema come assistente di produzione nel film premio Oscar® “Braveheart” (1995) durante le riprese del film in Irlanda. Poco dopo si è trasferito a Los Angeles e ha lavorato come assistente di produzione nel film di Dick Donner “Assassins” (1995) e in “Mars Attacks!” (1996) di Tim Burton.

Nel 1996 è entrato come stagista presso la ICM a Los Angeles, dove ha lavorato per tre degli massimi agenti della società: Ed Limato, Dave Wirtschafter e Jim Wiatt. E’ diventato lui stesso agente alla ICM, in cui ha lavorato per 18 mesi come rappresentante di scrittori e registi.

Flynn in seguito si è unito alla divisione di management della Propaganda Films in 2000, una delle maggiori società commerciali in cui registi del calibro di Michael Bay, David Fincher e Spike Jonze hanno iniziato a lavorare, passando velocemente dagli spot pubblicitari ai film a soggetto. In seguito Flynn ha lavorato con la Catch 23, e quindi come manager press la Kustom Entertainment, portando con sè i registi da lui rappresentati fino al 2004.

Nel gennaio 2005 ha dato il via alla Chaos Management, una società di produzione e di management di Los Angeles che rappresenta regista e scrittori in tutto il mondo. La Chaos vanta fra i suoi clienti David Von Ancken, Jake Scott, Paul Currie, Marcel Langenegger, Dante Ariola e Brian Beletic. Nel 2006 David Adamson, ex membro della WMA, si è unito alla società portando con sé un gran numero di attori fra cui Emily Mortimer, Sienna Guillory e Lenny James.

David Flynn è un membro della British Academy of Film and Television Arts e risiede con la sua famiglia a Santa Monica, California.

**STAN WLODKOWSKI (Produttore Esecutivo)** ha prodotto i film: “One Hour Photo” (2002), “Slums of Beverly Hills” (1998), “Ethan Frome” (1993), “Longtime Companion,” (1990) e “Fear, Anxiety &

Depression" (1989). Come produttore esecutivo si è occupato dei film "The Last Shot" (2004), "The Singing Detective" (2003) e "Knockaround Guys" (2001). Ha inoltre coprodotto il film premio Oscar® "American Beauty" (1999). Di recente è stato coproduttore esecutivo della serie HBO "Rome" (2005), e sempre per la TV ha prodotto anche "Winchell" (1988), e "The Sunset Gang" (1991) di American Playhouse.

**JOHN TOLL, ASC (Direttore di Fotografia)** ha vinto due Oscar® consecutivi per la fotografia di "Braveheart" (1995) e "Legends of the Fall" (1994). E' stato inoltre nominato all'Oscar® per il suo lavoro in "The Thin Red Line" (1998). Ha vinto il premio dell'American Society of Cinematographers nel 1995 per "Braveheart" e nel 1998 per "The Thin Red Line" ed è stato nominato nel 2003 per "The Last Samurai" e nel 1994 per "Legends of the Fall". Fra i più rinomati direttori della fotografia dell'odierna industria del cinema, Toll ha lavorato in "Rise" (2005) "Elizabethtown" (2005), "The Last Samurai" (2003), "Vanilla Sky" (2001), "Captain Corelli's Mandolin" (2001), "Almost Famous" (2000), "Simpatico" (1999) "The Rainmaker" (1996), "Jack" (1996) e "Wind" (1992). Prima di diventare direttore della fotografia, Toll, nato a Cleveland, nell'Ohio ha lavorato come direttore della seconda unità in "Blaze" (1989) e "Tequila Sunrise" (1988) e cineoperatore in numerosi film fra cui "The Milagro Beanfield War" (1988), "Black Widow" (1987), "Peggy Sue Got Married" (1986), "The Falcon and the Snowman" (1985), "Sweet Dreams" (1985), "Scarface" (1983), "Urban Cowboy" (1980), "Tom Horn" (1980), "Norma Rae" (1979) e "FM" (1979).

**MICHAEL HANAN (Scenografia)** ha lavorato come scenografo in diversi film a soggetto fra cui: "The Punisher" (2004), "Gods and Generals" (2003), "The Hire: Ambush" (2001), "Blow" (2001), "Ronin" (1998), "My Boyfriend's Back" (1993), "Missing Pieces" (1991) e "Pet Semetary" (1989). Ha inoltre curato la scenografia di numerosi film per la TV fra cui "Eyes," i piloti di "North Shore" e ""Karen Sisco", "Point of Origin", "George Wallace", "The Burning Season", "Roswell", "Andersonville", "The Fear Inside". "Against the Wall", "Psycho IV: The Beginning", "Somebody Has to Shoot the Picture" e "Curiosity Kills".

**CONRAD BUFF (Montaggio)** ha vinto un Oscar® per il montaggio cinematografico di "Titanic" ed è stato nominato alla prestigiosa statuetta per "Terminator 2: Judgment Day". Fra gli altri film da lui montati: "Get Rich or Die Tryin'" (2005), "Harsh Times" (2005), "King Arthur" (2004), "Tears of the Sun" (2003), "Antowne Fisher" (2002), "Training Day" (2001), "Thirteen Days" (2000), " Mystery Men" (1999), "Arlington Road" (1999), "Switchback" (1997), "Dante's Peak," (1997), "Species" (1995), "True Lies" (1994), "The Getaway" (1994), "Jennifer Eight" (1992), "Side Out" (1990), "The Abyss" (1989), "Short Circuit 2" (1988), "Spaceballs" (1987), "Solarbabies" (1986) e "Jagged Edge" (1985).

Buff ha iniziato la sua carriera come montatore in “Star Wars: Episode VI - Return of the Jedi” (1983) e in “The Last Boy Scout” (1991). E’ stato inoltre montatore di effetti visivi in “2010” (1984), e supervisore del montaggio degli effetti visivi in “Ghosts Busters” (1984), “Poltergeist” (1982), “E.T. The Extra-Terrestrial” (1982), “Raiders of the Lost Ark” (1981), e “Star Wars: Episode V: The Empire Strikes Back” (1980).

**DEBORAH L. SCOTT (Costumi)** ha vinto un Oscar per i costumi di “Titanic”. Altri film in cui ha lavorato sono: “The Lost City” (2005), “The Island” (2005), “The Upside of Anger” (2005), “Bad Boys II” (2003), “Minority Report” (2002), “The Patriot” (2000), “Wild, Wild West “(1999), “To Gillian on Her 37th Birthday” (1996), “Looking for Richard” (1996), “Heat” (1995), “The Indian and the Cupboard” (1995), “Legends of the Fall” (1994), “Jack the Bear” (1993), “Hoffa” (1992), Defending Your Life” (1991), “Eve of Destruction” (1991), “Coupe de Ville” (1990), “Moving” (1988), “Who’s That Girl?” (1987), “Armed and Dangerous” (1986), “About Last Night” (1986) e “Back to the Future” (1985). La Scott ha iniziato la sua carriera nel 1982 come costumista in “E.T. The Extra-Terrestrial”, proseguendo con “Never Cry Wolf” (1983) e “Blue City” (1986).

**BUD DAVIS (Coordinatore Stunt)** è stato onorato nella Stuntman Hall of Fame, e ha lavorato in moltissimi film e programmi televisivi come coordinatore degli stunt e stuntman. Fra i suoi numerosi lavori per il cinema, citiamo: “D-War” (2005), “Unstoppable” (2004), “House of Sand and Fog” (2003), “Hart’s War” (2002), “The Score” (2001), “Just Visiting” (2001), “Cast Away” (2000), “The Crew” (2000), “Bowfinger” (1999), “Austin Powers: The Spy Who Shagged Me” (1999), “Go” (1999), “Letters from a Killer” (1998), “The Visitor” (1998), “Mad City” (1997), “Contact” (1997), “Austin Powers” International Man of Mystery” (1997), “Stephen King’s Thinner” (1996), “Blood and Wine” (1996), “Larger than Life” (1996), “Across the Moon” (1995), “Star Trek: Generations” (1994), “Wagons East” (1994), “Forrest Gump” (1994), “Clifford” (1994), “Wayne’s World 2” (1993), “So I Married An Axe Murderer” (1993), “Silver” (1993), “The Temp” (1993), “Dark Horse” (1992), “House Sitter” (1992), “The Naked Gun 2 ½: The Smell of Fear” (1991), “Navy Seals” (1990), ” F/X” (1986), “Black Moon Rising” (1986), “King Kong Lives” (1986) e “Manhunter” (1986).

**PETER CHESNEY (Supervisore Effetti Speciali)** ha lavorato in una vastissima gamma di film a soggetto come Supervisore degli Effetti Speciali e/o coordinatore. Fra i suoi film più importanti ricordiamo: “Dark Water” (2005), “The Ring 2” (2005), “The Ladykillers” (2004), “Looney Tunes: Back in Action” (2003), “Cats & Dogs” (2001), “The Man Who Wasn’t There” (2001), “O Brother, Where Art Thou?” (2000), “Inspector Gadget” (1999), “The Truman Show” (1998), “The Big Lebowski” (1998), “Men in Black” (1997), “Tremors II: Aftershocks”

(1996), “Vampire in Brooklyn” (1995), “Waterworld” (1995), “The Hudsucker Proxy” (1994), “Forever Young” (1992), “Pet Semetery II” (1992), “Honey, I Blew Up The Kid!” (1992), “”The People Under the Stairs” (1991), “Stephen King’s Graveyard Shift” (1990), “Young Guns II” (1990), “Child’s Play” (1988), “The First Power” (1990), “Pacific Heights” (1990) “Miller’s Crossing” (1990), “Pet Semetery” (1989), “K-9” (1989), ), “A Nightmare on Elm Street, IV” (1989), “Honey, I Shrunk the Kids!” (1989), “Bill & Ted’s Excellent Adventure” (1989), “The Serpent and the Rainbow” (1988), “Friday the 13th, VII: The New Blood” (1988) “Tapeheads” (1988), “Lady in White” (1988), “A Nightmare on Elm Street, III:” Dream Warriors” (1987), “Dudes” (1987), “House II: The Second Story” (1987), “Raising Arizona” (1987), “Amazon Women on the Moon” (1987), “Quiet Cool” (1986), “Vamp” (1986), “Wired to Kill” (1986), “Where are the Children?” (1986), “The Osterman Weekend” (1983). E’ stato inoltre supervisore degli effetti speciali di “Conan The Adventurer” per la televisione.

**CHRISTINA SMITH (Capo del dipartimento del trucco)** ha ricevuto due nomination all’Oscar® per il trucco di “Schindler’s List” (1993) (per il quale ha ricevuto anche una nomination al BAFTA), e per “Hook” (1993). E’ stata inoltre Capo del Dipartimento e ha ottenuto una nomination all’Emmy® per il trucco di “King” (1978). Christina ha lavorato in numerosi film a soggetto in veste di capo del Dipartimento del Trucco e anche come artista personale di alcuni attori di rilievo. Ricordiamo: “Red Eye” (2005), “Sky High” (2005), “The Skeleton Key” (2005), “Taxi” (2004), “Raising Helen” (2004), “Freaky Friday” (2003), “K-19 The Windowmaker” (2002) “Unconditional Love” (2002), “The Flintstones in Viva Rock Vegas” (2000),”Inspector Gadget” (1999), “Playing By Heart” (1998), “Small Soldiers” (1998), “Hope Floats” (1998), “American History X” (1998), “The Lost World: Jurassic Park” (1997), “Unhook the Stars” (1996), “Casper” (1995), “Congo” (1995), “Renaissance Man” (1994), “The Flintstones” (1994), “Jurassic Park” (1993), “Hero” (1992), “Steel Magnolias” (1989), “Blaze” (1989), e “Black Rain” (1989). E stata inoltre Personal Make-Up Designer per Gena Rowlands nello show televisivo “The Incredible Mrs. Ritchie” (2003) e nel film “Paulie” (1998), nonché artista personale di Kevin Kline in “Life as a House” (2002). Ha lavorato in due video musicali di Elton John nel 2002, entrambi diretti da David LaChapelle e nominati ai Music Video Production Awards: “Original Sin” e “This Train Don’t Stop There Anymore”.

**BRON ROYLANCE (Capo del Dipartimento del Trucco)** vanta oltre 40 film a soggetto nella sua carriera. Di recente ha supervisionato il dipartimento del trucco del film di Jonathan Demme “Neil Young: Heart of Gold” (2005) e il film vincitore di un Golden Globe® “The Matador” (2005). E’ stato inoltre make-up artist personale di Pierce Brosnan in

sedici film a soggetto fra cui “After the Sunset” (2004), “Laws of Attraction” (2004), “Die Another Day” (2002), “Evelyn” (2002), “The Tailor of Panama” (2001), “The World is Not Enough” (1999), “The Thomas Crown Affair” (1999), “The Grey Owl” (1999), “Tomorrow Never Dies” (1997), “Dante’s Peak” (1997) e “Mars Attacks!” (1996). Noto per il suo talento nel dare risalto alla bellezza degli attori, Roylance è stato scelto per supervisionare il film di Blake Edward "10" (1979), curando il trucco di Bo Derek, Julie Andrews e Dudley Moore. Mr. Roylance ha lavorato inoltre come make up artist di Michael J. Fox, a partire da "Family Ties" fino al suo ultimo fim a soggetto, "The Frighteners" di Peter Jackson. Altri film in cui ha lavorato comprendono: "Twilight" (1998), “The People Vs. Larry Flynt" (1996), “Back to the Future III” (1990) e “Back to the Future II” (1989), “Casualties of War” (1989), “Terms of Endearment” (1983), “Cannery Row” (1982), “Cutter’s Way” (1981), “Those Lips, Those Eyes” (1980), “Sgt. Pepper’s Lonely Hearts Club Band” (1978) e “Grease” (1978). Roylance ha lavorato molto anche per la televisione.

**MALI FINN (Casting)** è una delle più famose direttrici del casting dlel’industria del cinema, in cui lavora da 15 anni. Tra i suoi film più famosi: “Titanic” (1997), “L.A. Confidential” (1997), “Elephant” (2003), che ha vinto la Palma d’Oro al 56° festival di Cannes, “8 Mile” (2002), la trilogia di “The Matrix” e “Wonder Boys” (2000). Oltre a tre CSA Artios® Awards, la Finn ha vinto un Emmy nel 2001 per il cast corale da lei selezionato di “61”. Dei 50 film curati dalla Finn, ricordiamo: “Undertow” (2004), “All the Real Girls” (2003), “True Lies” (1994), “Dark Water” (2005), “North Country” (2005), “Where the Truth Lies” (2005), “Phone Booth” (2002), “High Crimes” (2002), “The Green Mile” (1999), “A Time to Kill” (1996), “The Client” (1994), “Terminator 2: Judgment Day” (1991), “Flatliners” (1990) e “Pacific Heights” (1990).

---

La **ICON PRODUCTIONS**, LLC è una società di film indipendenti fondata nell’agosto del 1989. A differenza di altre società dello stesso genere, la Icon finanzia internamente la maggior parte del suo sviluppo e dei suoi costi di produzione, conservando in questo modo il controllo creativo dei suoi progetti.

Tra i film più importanti della Icon Productions ricordiamo: “Hamlet”, “Forever Young”, “The Man Without a Face”, “Airborne”, “Maverick”, “Immortal Beloved”, “Braveheart”, “On Our Selection”, “Leo Tolstoy's Anna Karenina”, “187”, “FairyTale: A True Story”, “Payback”, “An Ideal Husband”, “Felicia's Journey”, “What Women Want”, “We Were Soldiers”, “The Singing Detective”, “Paparazzi”, “The Passion Of The Christ”.